

Protesta bipartisan in Puglia a difesa della parità di genere

Documento firmato anche dall'azzurra Savino. La Bellanova: «Democrazia paritaria»

ROBERTO CALPISTA

● Non accenna a placarsi lo scontro sull'alternanza uomo-donna nelle liste bloccate dell'Italicum. Uno scontro che iora diventa bipartisan davanti ad un primo «niet» di Forza Italia, con un documento firmato da senatrici e deputate di tutti gli schieramenti politici e inviato a Renzi, Berlusconi e Alfano.

A firmare l'appello, tra le altre, anche l'onorevole azzurra Elvira Savino, di Conversano, che in qualche modo prende posizione contro il suo stesso partito, in parte contrario all'inserimento delle «quote rosa» nella riforma del Porcellum.

Ma un po' tutte le parlamentari e con loro l'unica donna di governo pugliese, sono pronte ad andare fino in fondo. Così la neo sottosegretaria la lavoro (leccese in quota Pd), Teresa Bellanova: «Per realizzare quella democrazia paritaria prevista dall'art. 51 della nostra Costituzione ritengo che sia importante introdurre nella nuova legge elettorale una norma che garantisca l'alternanza di genere nelle liste». Le fa eco la foggiana e compagna di partito, Colomba Mongiello: «Parità e alternanza di genere nella designazione dei capilista e nella composizione delle liste elettorali sono indispensabili ancor più oggi che la Camera ha escluso le preferenze».

La Mongiello è tra le sottoscrittrici dell'emendamento all'Italicum proposto dalle parlamentari del Ps e aderente alla campagna social @paritadigenere lanciata per «evitare di ritrovarci, alla prossima legislatura, con un Parlamento composto quasi esclusivamente di uomini». «La dimensione ridotta dei collegi - afferma - fa presumere che in ciascuno saranno eletti uno o due deputati, dunque in assenza di alternanza di genere il principio della parità potrebbe essere aggirato con la collocazione delle donne in fondo alla lista. Le donne del Pd si sono fatte carico di una battaglia politica che lunedì sarà pienamente visibile durante il dibattito in Aula e che anche tra i banchi della minoranza sta provocando positive attenzioni e ciò fa sperare nel voto positivo della maggioranza dei parlamentari».

Una battaglia politica annunciata dalla senatrice dem Angela Finocchiaro (siciliana ma eletta a Taranto), presidente della commissione Affari costituzionali: «Lavoreremo in commissione per una norma sulla parità di genere. La soglia dell'8% per i partiti che vanno da soli, poi, è molto, molto alta. Per quanto riguarda il premio di maggioranza, invece, una soglia ragionevole è il 40%. Con Renzi è iniziata un'era? Dovrà dimostrarlo con i fatti».

